

Campagna antifumo a scuola

Dalla nostra redazione
GENOVA — «Faria chi non fuma e apprezza la differenza». Troppo scarno, nel «Eppure potrebbe diventare uno slogan vincente, la cifra giusta per interpretare una bella campagna antifumo. Non a caso circolava ieri, alla presentazione di un programma di educazione sanitaria per la prevenzione del tabagismo nelle scuole, elaborato dalla Regione Liguria e dall'Istituto nazionale per la ricerca sul cancro (Ist). L'iniziativa si fonda sui risultati ottenuti con un precedente programma di prevenzione: in un gruppo campione di 5000 ragazzi coinvolti attivamente nel programma, il 30 per cento dei fumatori ha detto addio alla sigaretta ed è stato registrato un calo del 17 per cento di fumatori, mentre in un gruppo di controllo di altri 5000 ragazzi, esclusi dal programma, nessuno dei fumatori ha smesso di fumare e la percentuale dei nuovi fumatori ha superato il 17 per cento.

Friuli, funghi radioattivi

UDINE — La commissione sanitaria regionale contro i rischi da radiazioni ionizzanti ha preso in esame i rilievi aggiornati relativi alla contaminazione radioattiva degli alimenti di più largo consumo. Particolare attenzione è stata dedicata ai funghi spontanei e alla selaggina. In un comunicato, diramato dalla Regione Friuli Venezia Giulia, è detto, tra l'altro, che «le carni di capriolo sono risultate ancora particolarmente contaminate, sicché, condividendo le conclusioni a cui era precedentemente giunto un apposito gruppo di studio, la commissione ha ritenuto di scongiurare vivamente il consumo. Allo stato attuale delle cose la carne di capriolo e bene non venga somministrata alla popolazione infantile». Sono stati scongiurati anche i funghi del genere *Cantarellus* (*Cibarius*, *Lutescent*, *Cornucopioides*).

Centesimo neonato a Chernobyl

MOSCA — L'agenzia sovietica Tass annuncia oggi la nascita del centesimo bambino che viene ad accrescere la colonia di gestanti e neonati sfollati entro un'area di 30 chilometri dalla centrale nucleare di Chernobyl, e ospitati nella clinica cardiologica ucraina di Mosca. L'agenzia riferisce che la clinica è stata rapidamente riadattata per sopprimere alle necessità delle gestanti e dei neonati. Tutto il possibile è stato fatto, prosegue l'agenzia, per assicurare a gestanti e puerpere il calore necessario alla quale sono temporaneamente lontane: è stato perfino scelto un «vicepadre», tale Mark Orlovsky, che assiste per procura alle formalità di iscrizione anagrafica dei neonati. I padri lavorano lontano, per lo più a Chernobyl, e vengono a trovarne la famiglia una fine settimana. Il comunicato della Tass conclude affermando che tutti i bambini venuti alla luce nella clinica stanno bene.

Calunnia, condannato a diciotto mesi Costa ex sostituto a Trapani

NOOSTRO SERVIZIO
CATANIA — Meno di un'ora di camera di consiglio per far decidere ieri mattina ai giudici della seconda sezione penale del tribunale di Catania la condanna ad un anno e mezzo di reclusione per l'ex sostituto procuratore della Repubblica di Trapani, Antonio Costa, 53 anni (già arrestato per corruzione nell'84), accusato di calunnia dal giudice istruttore di Caltanissetta, Claudio Lo Curto, che conduceva le indagini relative ai reati di mafia nei quali era pure coinvolto Costa. Secondo l'accusa, nel marzo dell'85, l'ex sostituto Costa fece arrivare a mano al procuratore generale della Repubblica di Caltanissetta una lettera e quattro giorni dopo un telegramma. Costa informava il procuratore che il giudice Lo Curto, nel corso di alcuni serrati interrogatori, lo aveva sottoposto a pesanti intimidazioni: un nuovo mandato di cattura per una serie di confessioni, che Costa aveva fatto nel corso degli interrogatori, e di portare avanti ulteriori iniziative penali se non avesse confessato le responsabilità proprie e quelle degli altri. Secondo l'accusa, la manovra di Costa è stata portata avanti solo per screditare il lavoro istruttorio svolto fin lì dal giudice Lo Curto. Successivamente, Costa si è «spogliato» dal processo e lo ha fatto inviando una lettera al presidente del tribunale di Caltanissetta, Placido D'Orto. Si è trattato di una breve comunicazione, soltanto per far sapere che intendeva astenersi da ogni ulteriore atto in quel processo. Poi, per legittima sospensione, la corte di Cassazione assegnò il caso Costa all'ufficio istruzione di Messina. La vicenda dell'ex magistrato esplose a Trapani il 7 agosto dell'81.



Sabin ritorna a casa

CATANIA — Albert Sabin, il grande scienziato americano, ricoverato a Catania domenica per un malessere che lo aveva colpito mentre viaggiava in aereo da Roma verso la città siciliana, ha lasciato il reparto di cardiocirurgia dell'Università di Catania nonostante il parere contrario dei sanitari. Accompagnato dal suo medico personale e dalla moglie ha raggiunto Roma per poi raggiungere gli Stati Uniti.

Ponticelli, chiesti tre ergastoli nel processo d'appello

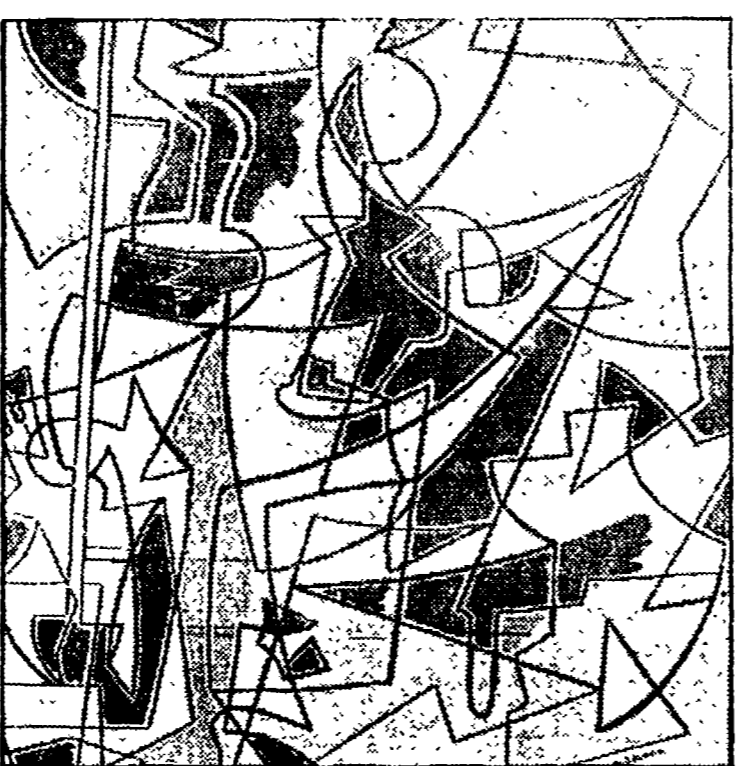
Dalla nostra redazione
NAPOLI — Tre ergastoli, per Luigi Lo Schiavo, Giuseppe La Rocca e Ciro Imperatore, come nel processo di primo grado, una riduzione di pena a 3 anni e otto mesi per Salvatore La Rocca. Queste le richieste del Pp nel processo di appello per l'omicidio di Barbara e Nunzia avvenuto a Ponticelli il 2 luglio dell'83. «Vi parlo di processo drammatico — ha concluso l'accusa — e mi domando: si può far qualcosa per correggere l'ergastolo in primo grado? Penso proprio di no. Perché gli imputati si sono dimostrati sordi a qualsiasi tipo di rimorso. Infatti non solo hanno negato l'evidenza, ma hanno rifiutato l'unica strada che poteva percorrere scegliendo, invece, quella della intimidazione camorristica e della subordinazione dei testi, invece che quella della confessione con pentimento. Solo se si verificasse questa situazione potrei chiedere, le attenuanti. Un discorso questo ben più duro di quello del Pm in primo grado, specie nella ricostruzione dell'efferato delitto, nel corso della quale il Pp Castaldo ha ricordato efferatezza nella violenza e nell'uccidere le due bambine. Un discorso crudo, che ha fatto lucidare gli occhi alla madre di Barbara presente al processo e che in quel punto ha fatto mormorare i parenti dei tre imputati condannati all'ergastolo che sono rimasti impassibili di fronte alle parole del Pp e alla sua richiesta di riconferma della sentenza di primo grado. Ora la parola è passata ai difensori che avranno fino al 9 ottobre per confutare le tesi accusatorie e ribaltare il verdetto. Poi la corte di assise di appello si ritirerà in camera di consiglio.

Tra le tele De Chirico e Migneco

Furto alla Triennale Rubati 21 capolavori

Sono opere della collezione Verzocchi - Dovevano tornare alla Galleria d'arte moderna di Forlì - Assicurate per 1400 milioni

MILANO — Ancora un giorno, e il colpo sarebbe stato impossibile. Ieri i ventuno capolavori dovevano far ritorno alla Galleria d'arte moderna di Forlì. Informatissimi, i ladri sono entrati in azione tra le due e le tre di ieri notte, ed hanno fatto mano bassa della collezione Verzocchi che per quattro mesi era rimasta esposta nel salone al piano terreno del palazzo della triennale, in viale Alemagna, ai margini del parco Sempione. Un bottino inestimabile dal punto di vista artistico (i più quotati pennelli del Novecento, De Chirico e Migneco compresi), ma anche commerciale, un tesoro che la Triennale aveva assicurato per un miliardo e 400 milioni e che aveva protetto, nel corso dell'esposizione, da scrupolose misure di sicurezza. Che, purtroppo, sono state beffate. Le tele, tutte nelle medesime dimensioni (70



Particolare di un quadro di Severini rubato alla Triennale

Bresso. Svolgeva la vigilanza notturna alla Triennale da circa un mese, sostituisce un collega in ferie. Nel corso della «ispezione» la guardia ha disinteso il sistema d'allarme, un «silenzio» di sette minuti, che i ladri poterono aver utilizzato per concludere una delle fasi più rischiose: ad esempio la forzatura della porta di sicurezza usata per trasportare all'esterno i quadri. Le tele, infatti, sono state tolte dalle loro cornici in via Pier della Francesca. Bruno Nestori è stato rintracciato a casa sua, a

I suoi colleghi non la volevano per un possibile contagio

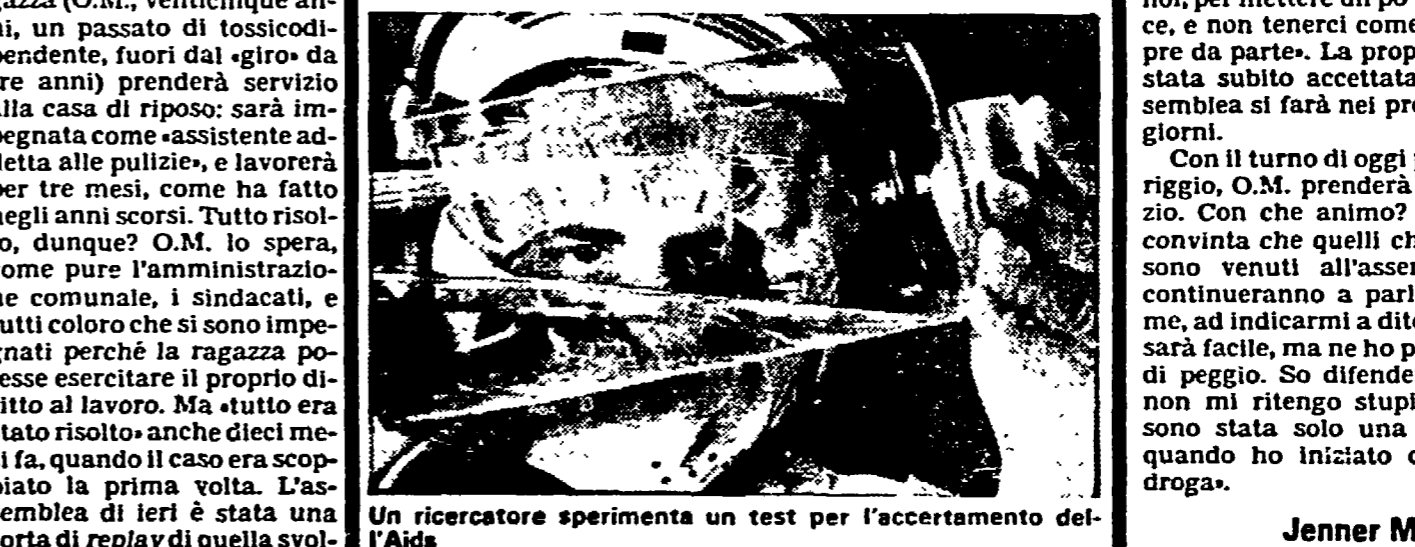
Sassuolo, tornerà al lavoro la donna portatrice sana Aids

Il sindaco ai dipendenti della casa di riposo: «Chiediamo rispetto per la vostra compagnia» - O. M.: «Non sarà facile, ma ce la farò: in fondo ne ho passate di peggio»

Dal nostro inviato
SASSUOLO (Modena) — «Una persona così, dipendesse da me, non verrebbe a lavorare qui. Lei ha una figlia di dieci anni, ma anch'io ne ho uno di tredici... Ieri pomeriggio, all'assemblea dei dipendenti della casa di riposo villa Serena (organizzata dal Comune per discutere il caso della ragazza «portatrice sana» — almeno in passato — dell'Aids) solo una signora ha espresso la propria paura a lavorare assieme ad una persona così. Altri (i tre o quattro che avevano rinunciato anche di organizzare uno sciopero) non si sono presentati.

Virus ribattezzato si chiamerà «Hiv»

CASTROCARO — Il virus dell'Aids è stato definitivamente battezzato con la sigla «Hiv», che vuol dire human immunodeficiency virus. È stato raggiunto un accordo internazionale tra gli americani e i francesi. Questi ultimi avevano preferito la dizione «Lav», che voleva dire linfadenopatia associata di virus. Gli statunitensi avevano preferito invece ricorrere all'espressione «Hiv-III», per indicare il virus linfotropo di origine umana, appartenente al gruppo delle leucemie. Questo è stato annunciato al simposio di Castrocaro e sembra essere uno dei risultati del convegno.



Un ricercatore sperimenta un test per l'accertamento dell'Aids

Medici allarmati: colpito anche chi non è «soggetto a rischio»

Dal nostro inviato
CASTROCARO TERME — Non esiste la cura, non si riesce a produrre il vaccino, la gente se ne ammala in numero sempre crescente (in Italia gli ammalati stanno raddoppiando di sei mesi in sei mesi: ufficialmente siamo a quota 300), ma non è che sull'Aids le conoscenze siano all'anno zero. Purtroppo ogni nuova conoscenza su questa malattia contribuisce ad arricchirla di contenuti sempre più drammatici ed inquietanti. L'ultima è venuta fuori dal settimo simposio nazionale sull'epatite B e l'Aids che si è svolto a Castrocaro. È noto che è detto che anche in assenza di sintomi specifici (linfonodi, febbre, dimagrimento, diarrea) il virus dell'Aids (che ora si chiama «Hiv» e non più «HTLV III») non abbia iniziato il suo inesorabile lavoro di distruzione delle difese immunitarie di una persona. La scoperta è stata fatta dall'equipe medica della divisione di malattie infettive dell'ospedale Maggiore di Bologna. Il primario, professor Francesco Gritti, ne ha parlato al simposio di Castrocaro Terme.

Le richieste della pubblica accusa al processo d'Appello in corso a Milano

«Colpevoli i due magistrati torinesi»

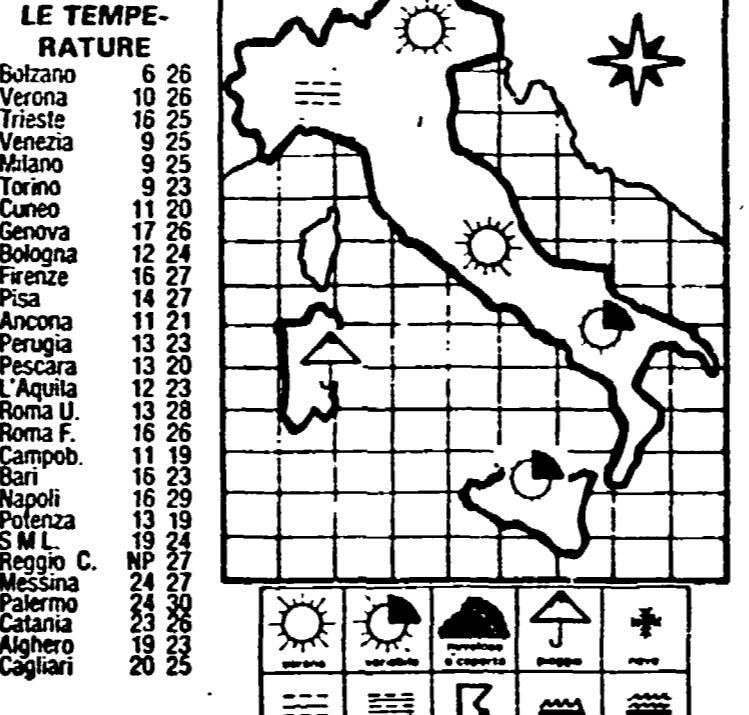
MILANO — Antonio Tribisona è colpevole. E colpevole è anche Franco Carpinieri. La requisitoria del Pp Giovanni Polidori, pronunciata ieri davanti alla secondazione della corte d'Appello di Milano, ha duramente contestato la sentenza che, un anno fa, giudicando i due magistrati torinesi accusati di colpevole indulgenza nei confronti della malavita organizzata, condannò Tribisona (un anno e otto mesi), un milione di multa, un anno di interdizione dei pubblici uffici per corruzione e millantato credito, mandando invece assolto Franco Carpinieri dall'imputazione di interesse privato in atti d'ufficio.

Supervertice a Catania tra magistrati antimafia

Erano presenti esponenti locali e del Csm - I problemi organizzativi dei maxiprocessi e l'applicazione della legge Rognoni-La Torre

CATANIA — Decine di ululati di sirene incrociati ieri mattina in via Crispi, a Catania, si sono bloccati davanti al palazzo che ospita la Pretura unificata. Al secondo piano, in un ampio salone appositamente approntato, sono arrivati oltre venti magistrati per un «vertice» ad alto livello tra il comitato Antimafia del Consiglio superiore della magistratura e magistrati di vari distretti degli uffici giudiziari siciliani. Per il Csm erano presenti i giudici: Renato Papa, Giancarlo Caselli, ex giudice istruttore al maxi processo di Torino alle Brigate rosse, Antonio Abate, Guido Ziccone, Carlo Smuraglia, presidente del comitato antimafia e Vincenzo Geraci, ex giudice del «pool» palermitano antimafia. Presenti, inoltre, il giudice palermitano Giovanni Falcone, il consigliere istruttore di Palermo, Antonio Caponnetto, e Franco Providenti, pubblico ministero al maxiprocesso di Messina. In sostanza si tratta di magistrati che hanno avuto o che hanno per le mani inchieste e processi sulla mafia. Scopo del summit — come spiega un comunicato stampa — i problemi di carattere organizzativo che emergono dai maxiprocessi e dalle istruttorie di notevole dimensioni, le difficoltà nelle trattazioni dei procedimenti per reati comuni, i problemi derivanti dalla concreta applicazione della legge antimafia Rognoni-La Torre, dalla effettuazione delle indagini bancarie e patrimoniali e dalla applicazione delle misure di

Il tempo



SITUAZIONE — Il tempo sull'Italia è ormai contro una vasta e consistente area di alta pressione di cui il centro è la Sicilia meridionale. In particolare sulle isole maggiori una circolazione di aria umida ed instabile in fase di graduale attenuazione.

Angelo Vecchio

Jenner Meletti

Franco De Felice